

targa che nei nobili precetti dell'antico savio inquadra concetti meditabili dalla più progredita modernità. Scuole e palestre, istituzioni civili e sportive per grandi e piccini afforzano anima e corpo insieme; incoraggiano e proteggono e facilitano opere di braccio e di pensiero a gara; sì che a giusta ragione Rodi può considerarsi oggi la capitale morale degli italiani *ab antiquo* o di recente stabiliti in Levante.

Quando noi entrammo a Rodi, trovammo in pessimo stato sì, ma almeno senza gravi distruzioni volute, il tesoro del passato: la gloria e la grazia di tre o quattro forme di vita e di civiltà.

Ogni dominio che vi era passato aveva lasciato la sua traccia nella bellezza delle isole.

L'Italia voleva e doveva anch'essa costruire; ed ha costruito in uno stile ispirato ad esemplari e tradizioni locali non meno che alla grande tradizione propria, con risultati veramente interessanti di adattamento e di intonazione, con una varietà ed una eleganza suggerite e permesse, anzi consigliate dalle felicissime condizioni climatiche ed atmosferiche circostanti.

Così è sorta una Rodi nuova, città-giardino sorridente e armoniosa, che ha riflessi nell'interno dell'isola, e una gemella almeno a Coò, dove la fronte marina della città, su cui piove l'ombra del platano immortale, ha veramente l'aria di una città di fiaba.